

stre rispettive vedute e le nostre rispettive finalità politiche, per valutarle. Potrebbe ciò essere fatto in quest'Assemblea? È quanto noi non crediamo.

Per discutere, in un Parlamento, occorre, innanzi tutto, avere la volontà di discutere e la possibilità di deliberare, circa la situazione politica. Tale volontà e tale possibilità non esistono in questo Parlamento costituito da una maggioranza rigida la quale potrebbe deliberare, ma non intende discutere; e da una minoranza la quale rinunzia a discutere perchè sa di non poter deliberare.

In una cosa, pertanto, noi possiamo trovarci d'accordo: nell'evitare inutili accademie.

Ma i critici di parte ministeriale, volendo in ogni modo inquadrare entro interpretazioni fascistiche la presenza di alcune opposizioni in quest'Aula, ci hanno attribuito piani strani e fantastici di azione politica. Si disingannino, costoro, una buona volta: e si rassegnino a pensare che vi sono, sotto le stelle fatti e stati di coscienza, che il fascismo non riuscirà ad intendere.

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e ad interim degli affari esteri*. Non ci tiene!...

AMENDOLA. In quest'Aula noi non abbiamo nulla da fare, e quasi nulla da dire; e questo poco sarà detto tanto più speditamente quanto meno la maggioranza ce ne renderà difficile l'espressione. La nostra incompatibilità con questa Camera supera quella che divise il fascismo dalla Camera precedente.

Una voce a destra. E perchè non ve ne andate?

AMENDOLA. Aspetti che risponderò anche a lei...

La maggioranza parlamentare, o chi per essa, possono disporre di questa legislatura: se ne servano, se potranno e se sapranno, per compiere delle buone opere, delle quali avranno tutto il merito, e nelle quali non intendiamo assumere alcuna corresponsabilità.

Voci a destra. Ma non ve la diamo!... Non la vogliamo!... (*ilarità — Rumori*).

AMENDOLA. Ma sia ben chiaro, per ora e per sempre, che il successo o l'insuccesso di questa legislatura non potranno essere imputati in alcun modo all'opposizione, la quale non è in grado di impedire nessuna deliberazione, e dalla quale non può certo dipendere che questa Camera, in cui è appena spettatrice, non si crei grandissime benemerienze verso l'Italia. L'opposizione si

trova, in questa Camera, nella precise condizioni della minoranza in una Società anonima: assistere, ma non partecipare. Le rispettive responsabilità sono con ciò assai chiaramente determinate.

Nè possiamo in alcun caso, accettare alcuna responsabilità per quanto si riferisce alla valutazione o alla svalutazione dell'istituto parlamentare. Il Parlamento non è certo svalutato dalla ferma decisione di una delle sue parti, di veder tutelato il libero e dignitoso esercizio del suo mandato politico.

Una voce a destra. Ma tutti lo vogliamo questo!

AMENDOLA. E esso è invece svalutato e annientato dall'affermazione, ripetuta anche in quest'Aula, che il Governo ha il suo potere dalla forza...

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e ad interim degli affari esteri*. E dal consenso.

Voci a destra e al centro. Cinque milioni di voti! Cinque milioni!

AMENDOLA.che lo tiene con la forza e che lo abbandonerebbero soltanto dinanzi ad una forza prevalente. Dopo tali affermazioni questa Camera appare come un sistema che abbia il suo centro di gravità fuori di se stesso.

Quale meraviglia se essa non riuscirà a trovare facilmente il proprio equilibrio?

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e ad interim degli affari esteri*. Lo troverà.

PRESIDENTE. Concluda, onorevole Amendola.

CORBINO, *ministro dell'economia nazionale*. La fisica non torna: lei ha detto una cosa sbagliata.

AMENDOLA. È stato osservato che, date le nostre premesse, la nostra presenza in quest'Aula è illogica ed incomprendibile. Ciò non è esatto.

Una voce a destra. Nell'altra Legislatura, noi deputati della minoranza, eravamo appena trenta: eppure abbiamo messo a posto tutta la Camera!

FINZI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Eravamo in minoranza l'altra volta, nell'altra Legislatura, e qualche cosa abbiamo concluso!

AMENDOLA. Circa l'esser venuti, osserviamo che affrontare le elezioni costituì un fine in se stesso giustificabile. Tale decisione ci ha permesso di riaffermare le nostre posizioni, di costringere il Governo ed il fascismo ad impegnarsi con tutte le